

Chi cerca lavoro durante il lockdown?

di Pietro Terna

Il 3 giugno l'Istat ha pubblicato¹ il *flash Aprile 2020 Occupati e Disoccupati*. I titoli di prima pagina sui quotidiani del 4 giugno sono variegati:

- Il Sole 24 Ore: *Fase 3 al via con 400 mila posti in meno*;
- Corriere della Sera e Il Messaggero: nulla in prima pagina;
- La Repubblica: *Record di senza lavoro*; sottotitolo: *In un mese persi 274 mila posti, aumento shock anche degli scoraggiati che rinunciano a cercare occupazione*;
- La Stampa, in un sottotitolo *Disoccupazione boom, 700 mila rinunciano a cercare lavoro*;
- Il Manifesto, in piccolo: *Uno tsunami sociale*; sottotitolo: *274 mila disoccupati in un mese*;
- Avvenire: nulla in prima pagina, dove invece inizia un significativo intervento² di Gaël Giraud, sacerdote gesuita e economista, su *Retribuzione universale, ecco come la si può dare*.

Credo si possa concordare che si tratta di una lettura dei dati tanto variegata da essere sconcertante.

Prima domanda: 400 mila o 274 mila posti in meno? La risposta è semplice: in due mesi, cioè aprile rispetto a febbraio, o in un mese, aprile rispetto a marzo. C'è chi sceglie il dato più vistoso e chi no. Il Manifesto semplifica, indicando 274 mila disoccupati, perché almeno apparentemente la disoccupazione è invece diminuita (meno persone cercano lavoro, quindi cala la disoccupazione), ma intanto i 274 mila il lavoro l'hanno perso.

Seconda domanda: che cosa ci dice la variazione dei posti di lavoro confrontata alla caduta del PIL? Come si chiarisce nella nell'appendice numerica³, aprile su

¹ https://www.istat.it/it/files//2020/06/CS_Occupati_disoccupati_APRILE_2020.pdf.

² <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/retribuzione-universale-ecco-come-la-si-pu-dare-davvero>.

³ Riprende e integra quella a <https://www.laportadivetro.org/coronavirus-qual-e-il-piu-bel-modello-del-reame/>.

febbraio segnala una caduta del PIL mensile del 20% e dell'occupazione dell'1,7%, quindi grandezze piuttosto lontane. Contano la Cassa integrazione e tanti variegati interventi, più o meno attuati, ma è anche un segnale di tenuta.

Terza domanda: il presunto shock degli scoraggiati che rinunciano a cercare lavoro, che leggiamo nelle prime pagine delle due corazzate della flotta GEDI, come si spiega? Semplice, con il *lockdown*: non s'è nessuno shock. Il questionario⁴ usato dall'Istat, molto articolato e necessariamente anche molto complicato, a pag. 55 riporta la domanda F5, che è la chiave per capire: "Nelle 4 settimane dal ... al ... [quelle della rilevazione] ha fatto qualcosa per cercare lavoro?"; chi non l'ha fatto esce dal conteggio della popolazione attiva e quindi anche dei disoccupati. Durante il *lockdown* si poteva fare praticamente nulla. Più che *scoraggiati rinunciatari* abbiamo soggetti segregati per necessità collettiva; avrebbero solo potuto rivolgersi a altri segregati ... Annoto che l'Istat, nei commenti contenuti nel comunicato, non dà particolare rilievo alla diminuzione degli attivi; la metodologia è quella da almeno 50 anni, a mia memoria, essendomi sempre occupato di questi argomenti.

Non credo si debba esagerare con l'ottimismo, ma neanche indossare sempre gli occhiali scuri. L'imprenditore Brunello Cucinelli⁵ ha usato recentemente un'immagine tratta dalla Formula 1: "È come quando entra la *safety car*. Vanno tutti più piano, ma le macchine restano efficienti." Forse non è così semplice, alcune macchine si sono deteriorate, ma si può ripartire!

Piccola appendice numerica

L'Istat ha stimato provvisoriamente al 4,8% la caduta del PIL del 1° trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁶. Nel primo trimestre, di 13 settimane, abbiamo avuto 3 settimane di fermata (*lockdown*: 9 marzo) e il calcolo di $3(1 - x) + 10 = 13(1 - 0,048)$ dà $x=0,208$ che è un valore molto vicino al -20% indicato nel mio articolo del 31 marzo su *La Porta di vetro*⁷.

⁴ Quello corrente si trova a <https://www.istat.it/it/archivio/8263>, scaricando l'allegato indicato con ITALIANO.

⁵ Devo la citazione a Massimo Guerrini, che l'ha tratta dagli interventi televisivi di Cucinelli e l'ha diffusa.

⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/242084>

⁷ <http://www.laportadivetro.org/conoscere-per-ragionare-e-poi-decidere/>

Quindi aprile rispetto a febbraio (un mese di blocco totale confrontato con mese pieno) ha avuto un PIL del 20% inferiore; una perdita di posti di lavoro tra i due mesi di 400 mila unità vale circa -1,7%, dato che non sta nel comunicato Istat e che calcolo così: occupazione aprile in migliaia 22.881; conteggiando la diminuzione di 400, si ha 23.281 per febbraio; -400 rispetto a quest'ultimo valore dà -1.7%, certo pesante, ma il sistema sta reggendo l'urto.

Per confronto: i disoccupati negli Stati Uniti sono aumentati di oltre 38 milioni dall'inizio della pandemia. Noi abbiamo perso 400 mila posti; la disoccupazione è addirittura diminuita, ma il paradosso è spiegato nell'articolo.